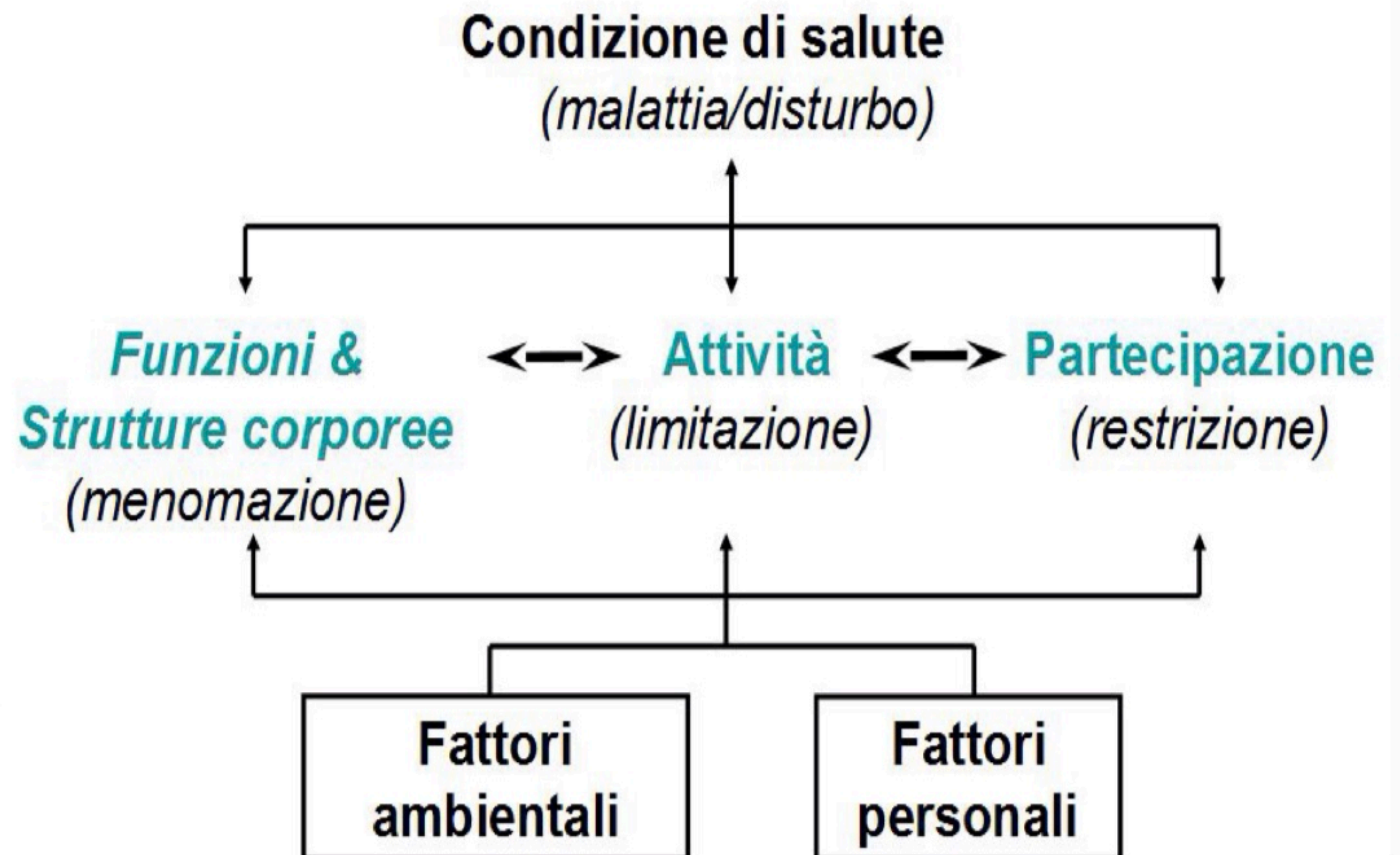


IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE NELL'ICF



IL NUOVO STRUMENTO
DI CLASSIFICAZIONE: L'ICF



A proposito di fragilità

Deve essere esplicitato che la definizione di FRAGILITÀ, per la composizione del gruppo di lavoro, ha tre declinazioni:

- una più riferita alla dimensione di anziani e non autosufficienti
- una più riferita ai determinanti sociali di indebolimento della autonomia della persona
- una più riferita alle persone con disagio psichico (secondo l'OMS il disagio psichico è la principale causa di disabilità sul pianeta)

In tutte le declinazioni è comune la scelta di adottare, per definirla, il paradigma, bio-psico-sociale :
“uno stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale), causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute”

Questa visione prevede un approccio globale alla persona e una visione integrata della salute nei suoi diversi aspetti.

A proposito di vulnerabilità

La fragilità può trasformarsi in uno stato di fisiologica vulnerabilità per la riduzione delle capacità delle persone di far fronte agli elementi sfavorevoli, con un esito negativo sulla qualità della vita. Questo rischio è forte per le persone con disabilità o parzialmente autosufficienti sulle quali agiscono le condizioni socio economiche come “acceleratori” di vulnerabilità e di conseguente peggioramento dello stato di salute.

Però, la vulnerabilità può essere condizione indipendente dallo stato di disabilità o non autosufficienza fisica.

Secondo la letteratura sociale (N.Negri, C.Saraceno,C.Ranci e altri) la “ *vulnerabilità è una situazione di vita in cui l'autonomia e la capacità di autodeterminazione dei soggetti è permanentemente minacciata da un inserimento instabile dentro i principali sistemi di integrazione sociale e di distribuzione delle risorse*”

La vulnerabilità si qualifica in questa prospettiva come spazio sociale in cui agiscono rischi di impoverimento economico, relazionale e di inclusione sociale

A proposito di invisibilità

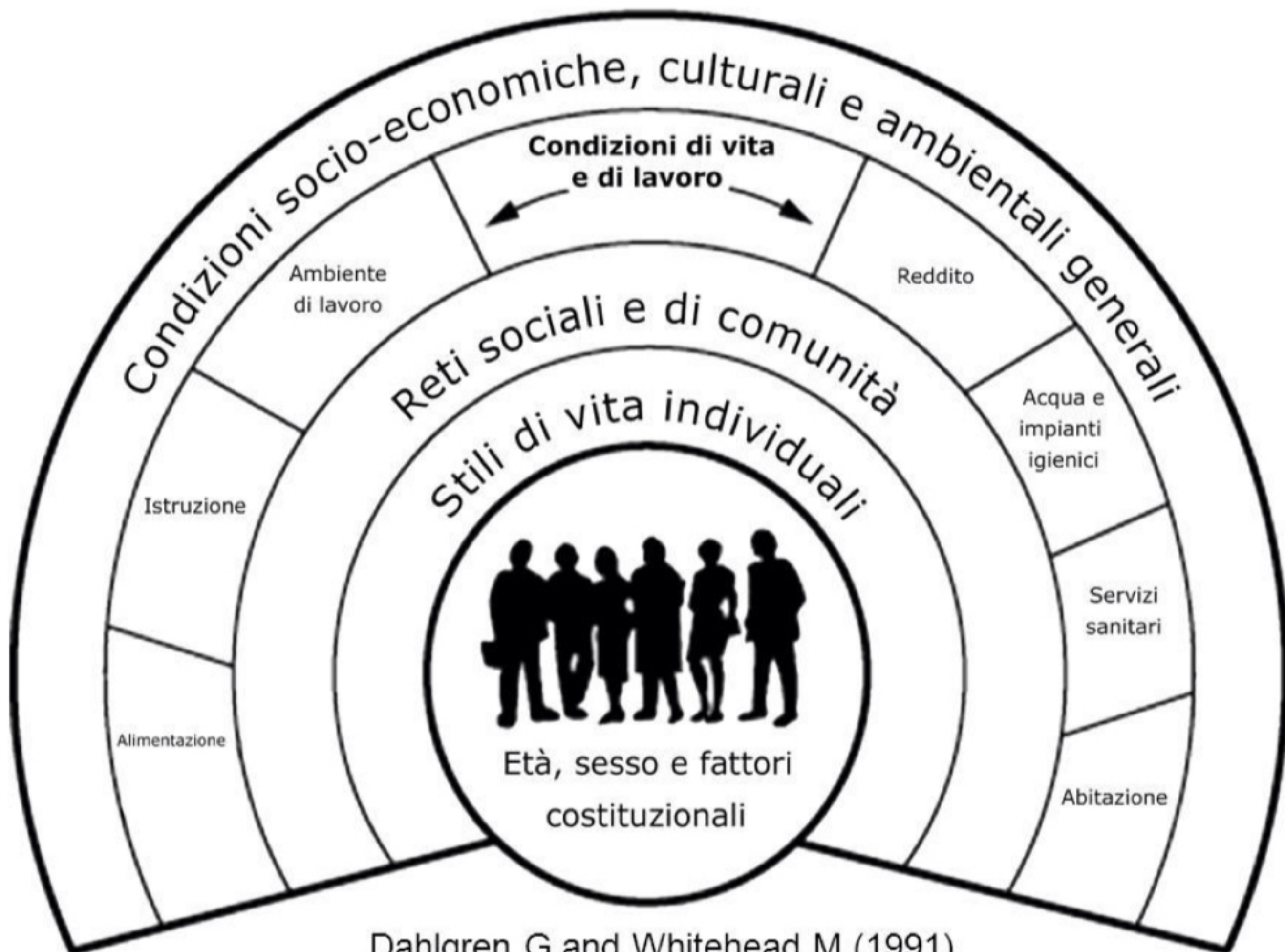
La condizione di vulnerabilità non sempre rientra nelle categorie note di “ impoverimento” affrontate dal welfare locale. Il perdurare della crisi economica e la evaporazione dei legami sociali (come dice il sociologo G.Mazzoli) ha fatto crescere nuove tipologie di insicurezza sociale e di povertà. Scivolano verso il basso persone che prima avevano sufficienti condizioni di autonomia.

Queste situazioni sono difficilmente visibili per il sistema socio sanitario, sia perché chi le vive prova un senso di vergogna e di fallimento a rappresentarle ai servizi, sia perché investono la globalità della persona e richiederebbero un sistema integrato di servizi e di prestazioni.

Inoltre, gli invisibili si allontanano dal sistema che ancora funziona “ a domanda” . “ Le caratteristiche economiche, geografiche, demografiche, impediscono o ostacolano il normale accesso ai servizi socio sanitari (Blumenthal 1995).

La condizione di invisibilità ha inevitabili conseguenze sullo stato della salute, con l'abbandono, prima della prevenzione, poi della cura. Gli invisibili sono socialmente esclusi. La esclusione sociale è un fenomeno multidimensionale e viene intesa come forma di deprivazione materiale che non riguarda esclusivamente la povertà economica e il disagio estremo, ma anche carenze rispetto ai legami sociali, ai sistemi abitativi, alla formazione o all' integrazione lavorativa e sociale.

I determinanti della salute



Dahlgren G and Whitehead M (1991)